la tribuna di Treviso

Del 17.03.2023

AMBIENTE

Impianti fotovoltaici, i Comuni apripista Comunità energetiche in rampa di lancio

Da Treviso a Motta passando per Preganziol: la Marca punta sulle rinnovabili. Marcato: «In arrivo 10 milioni dalla Regione»

Le comunità energetiche in rampa di lancio. Se la Regione attende con ansia i decreti attuativi dal governo (che a sua volta aspetta risposte dall'Europa) prima di emanare un bando da 10 milioni, nel frattempo ci sono già Comuni trevigiani che hanno progetti in fase avanzata o prossimi alla meta.

I PRIMI CASI

Basti pensare a Motta di Livenza, dove a fine marzo si inaugureranno 12 alloggi popolari con impianto fotovoltaico, con l'effetto di azzerare quasi le bollette ai futuri inquilini. O Preganziol, dove da giugno bocciofila e circolo anziani godranno di pannelli solari da 21 Kw: obiettivo trasferire la corrente alle scuole medie, al centro tennis e, forse, ad alcuni condomini. A Roncade invece realizzeranno un impianto a terra all'ex discarica Claudia Augusta, con l'obiettivo di alimentare le utenze dei residenti. E spicca l'operazione messa in atto da Treviso, che con il parco fotovoltaico da 6,7 ettari all'ex discarica di via Orsenigo alimenterà scuole e case di riposo.

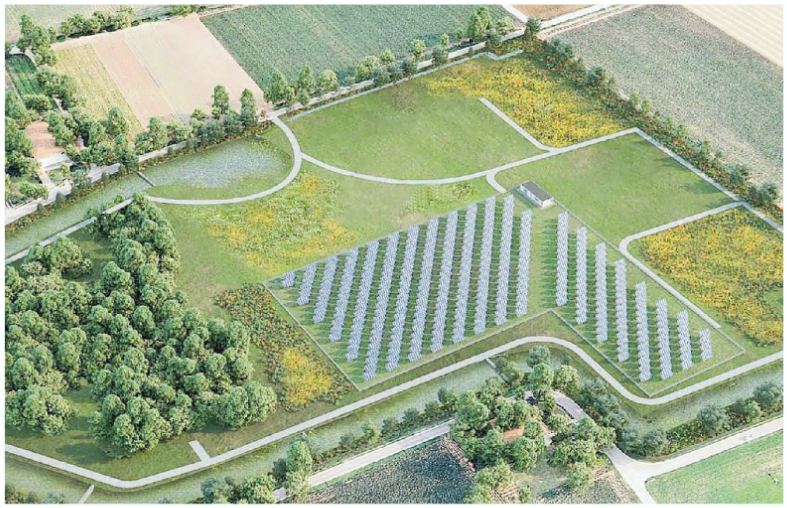
I NODI

Insomma, nella Marca la macchina è già partita. Anche se i contrattempi non mancano. Come evidenzia Roberto Marcato, assessore regionale allo Sviluppo economico: «Il Veneto è prontissimo, il governo un po' meno. Stiamo aspettando i decreti attuativi da Roma, che a sua volta attende una risposta da Bruxelles. Dovrebbe essere questione di due settimane. Dopodiché potremmo partire con il bando da 10 milioni». Poi all'esecutivo rivolge un altro appello: «Oggi, fra costi e vincoli per i centri storici, è più conveniente un fotovoltaico a terra rispetto ai pannelli sui tetti. Bisogna cambiare, serve meno burocrazia. Per i pannelli si usino tetti industriali e cave dismesse. E l'esempio di Treviso, legato a un'ex discarica, è da seguire». Ieri il tema "comunità energetiche" - più soggetti, pubblici e/o privati, che si mettono assieme per produrre e scambiare energia da fonti rinnovabili - ha tenuto banco in un convegno al Sant'Artemio da oltre 200 partecipanti, promosso da Provincia, Regione e Centro studi amministrativi della Marca. Proprio la Provincia di Treviso è stata la prima in Veneto a fare promozione in quest'ambito, tanto che sta pure lavorando a un nuovo bando sul fotovoltaico. Di certo, fra guerra in Ucraina, caro bollette e siccità, la comunità energetica pare strada imprescindibile.

IL PUNTO

«Oggi in Italia solo il 35% di energia è da fonte rinnovabile, ma l'Europa per il 2030 ci chiede il 40%. E potrebbe salire al 45%», il messaggio di Fabio Tancredi, vice capo di gabinetto Ministero dell'Ambiente. Utile entrare più nel dettaglio. Del recupero ambientale dell'ex discarica via Orsenigo, con annessi pannelli da 1 Mw, già si sa. Ma l'assessore all'Ambiente di Ca' Sugana, Alessandro Manera, guarda oltre: «C'è un freno normativo che speriamo si possa superare. Oggi il progetto può alimentare solo i quartieri Nord della città, perché ci permettono di agire su una sola cabina primaria. Se ci daranno la possibilità di estendere il collegamento alla seconda cabina di Treviso, supporteremo pure la zona Sud». Oltre alle scuole, in ballo le case di riposo: «Si potranno abbassare le rette, sappiamo quanto pesino oggi i costi dell'energia». A Spresiano studiano un impianto da 1 Mw in sinergia con un privato, mentre a Castelfranco si valuta una comunità da 21 edifici fra scuole e uffici comunali. E se gli ultimi due casi sono in fase embrionale, viceversa Motta vede il traguardo imminente. Ha investito 1,1 milioni (600 mila dalla Regione, il resto dal Ministero) per efficientamento energetico e messa a norma di 12 alloggi popolari, con doppio impianto da 20 Kw. Preganziol ha impiegato 60 mila euro, concentrandosi su bocciofila e circolo anziani: «Aspettiamo i decreti per capire se poter collegare i condomini», dice il sindaco Paolo Galeano. Altri pannelli si installeranno alla discarica di Borgo Verde. Quanto a Roncade: si progettano bonifica (4 milioni dalla Regione) e parco fotovoltaico all'ex discarica Claudia Augusta. —

MATTIA TOFFOLETTO



Il progetto dell'impianto fotovoltaico che sorgerà all'ex discarica di via Orsenigo a Treviso

Rassegna Stampa di ASSOCIAZIONE COMUNI E CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI DELLA MARCA TREVIGIANA

radici growing projects